



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE N.C. P.

VIBO VALENTIA

Ordine di servizio n. 12 del 20/03/2013

Oggetto: Rilevazione automatica orario di lavoro.

IL DIRETTORE

Visto l'art. 22, comma 3 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724;
Attesa l'avvenuta installazione di un adeguato sistema di rilevazione degli orari di lavoro presso questa C.C.;
Valutata la necessità di procedere all'accertamento dell'orario di lavoro dei dipendenti mediante controlli di tipo automatizzato;
Visto l'O. di S. n. del 57 del 29 dicembre 2009;

DISPONE

che a far data dal 1° aprile 2013 tutto il personale dovrà utilizzare il sistema di rilevazione automatico dell'orario.

Il personale già indicato nell'ordine di servizio sopra citato continuerà ad utilizzare il cartellino marcatempo in suo possesso.

In particolare l'area segreteria consegnerà ad ogni responsabile di U.O., tanti cartellini per quante sono le unità ivi assegnate.

I responsabili di UU.OO. avranno cura di far sì che ogni dipendente sia in possesso di un cartellino e cureranno la verifica della coincidenza delle timbrature con l'orario di lavoro previsto e/o di volta in volta autorizzato.

Il personale operante nella palazzina della direzione utilizzerà il rilevatore (orologio) presente nell'androne del medesimo edificio, mentre il restante personale utilizzerà il rilevatore posto nella zona portineria.

Eventuali errori e/o omissioni di timbratura dovranno essere fatte oggetto di specifica relazione di servizio il cui contenuto sarà verificato dal diretto superiore.

Ogni uscita dovrà risultare al sistema mediante la timbratura con la specifica annotazione.

Allo stesso modo si dovrà procedere per l'interruzione del lavoro per la consumazione dei pasti, indipendentemente dalla circostanza che la pausa sia ritenuta rientrante nell'orario di lavoro.

Entro il giorno 5 del mese successivo ogni responsabile di U.O. ed i responsabili delle aree Contabile, Educativa e Segreteria, predisporranno una apposita relazione dalla quale emergano tutte le eventuali incongruenze tra i dati inseriti a sistema e la previsione degli orari.

Si raccomanda a tutti un corretto uso e conservazione del cartellino rammentando che trattasi di materiale dell'Amministrazione.

L'originale sia conservato nella raccolta della Casa.

Copia sia consegnata a tutti i responsabili di area ed a tutti i responsabili di unità operativa per la scrupolosa osservanza.

Copia sia affissa all'Albo della Casa fino al 15 aprile 2013.

Copia sia trasmessa per opportuna conoscenza alle OO.SS. maggiormente rappresentative dei comparti sicurezza e ministeri ed alla R.S.U.

Il Direttore
Dott. M. Antonio Galati





Prot. n. 048/13

li, 23/03/2013

All.

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

Oggetto: Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013.
Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Nelle premesse all'ordine di servizio di cui in oggetto, trasmesso con nota n. 10170 del 22 u.s. della S.V., è stato richiamato anche l'ordine di servizio n. 57 del 29 dicembre 2009.

Non essendo quest'ultimo mai pervenuto a questo Coordinamento, anche al fine di consentire una miglior intelligibilità dell'ultima disposizione emanata, se ne richiede la gentile trasmissione.

Ciò premesso, nel merito dell'atto interno di cui si discute, si richiede altresì di voler cortesemente meglio esplicitare il senso della disposizione per la quale *"Ogni uscita dovrà risultare al sistema mediante la timbratura con la specifica annotazione"*.

In particolare, si chiede di sapere:

- Cosa si intende per ogni uscita? (uscita dall'area dell'istituto delimitata dalla c.d. *intercinta*? Uscita dal particolare settore ove normalmente ciascun operatore espleta la propria attività? Uscita dall'area detentiva delimitata dalla cinta muraria?)
- Nel caso si voglia intendere ogni uscita dal settore particolare ove solitamente ciascun operatore espleta la propria attività (o dall'*intramoenia*), detto onere sussiste anche per coloro che *"escono"* per ragioni di servizio? (es. dalla palazzina della direzione per accedere all'interno della cinta e/o viceversa)
- Sempre nell'ipotesi in cui si voglia intendere ogni uscita dal settore particolare ove ciascun operatore normalmente espleta la propria attività (o dalla cinta muraria), tale obbligo sussiste anche per uscite di pochi minuti previamente autorizzate e finalizzate, esemplificando, alla consumazione di una bevanda o all'utilizzo dei servizi igienici presso gli alloggi collettivi?
- Cosa si intende per ogni uscita e, più in generale, come esplica i suoi effetti l'ordine di servizio *de quo* in relazione agli operatori impiegati nei servizi di traduzione e piantonamento?
- Con quali procedure e modalità si dovrà effettuare la *"specificata annotazione"*?

Grato per l'attenzione e nell'attesa di un cortese riscontro auspicabilmente entro i termini di entrata in vigore della disposizione, cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Pagina 1 di 1



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA

Prot. N. 110 79

Vibo Valentia, 29 marzo 2013

Spett.le
UIL PA
Sig. Gennarino De Fazio
SEDE

In riscontro alla Sua prot. n. 048 del 23 marzo 2013, nel rappresentarLe che l'Ordine di Servizio n. 57 del 29 dicembre 2009 è stato trasmesso a codesta O.S., tant'è che Ella ne ha fatto espressa richiesta di chiarimenti con nota prot. n. 205 dell'11 settembre 2012, si comunica che il personale sarà reso edotto delle modalità da utilizzare per le specifiche annotazioni mediante inserimento di codice identificativo dell'uscita.

Si offre massima assicurazione che, in prima attuazione, verranno forniti al personale eventualmente in difficoltà tutti i chiarimenti ed i supporti che dovessero rendersi necessari.

Con l'occasione, in riscontro alla Sua prot. n. 046 del 22 marzo 2013, mi pregio rassicurarLa circa il corretto utilizzo dei preziosi sistemi di sicurezza recentemente installati presso questa C.C.

Cordiali saluti

Il Direttore

Dott. M. Antonio Galati





Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 052/13
All. 03 (04 pagine)

li, 29/03/2013

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Pres. Simonetta Matone
V. Capo V. DAP
R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
R O M A

Oggetto: Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013.
Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Facendo seguito alla nota n. 048/13 del 23 u.s. di questo Coordinamento e con riferimento alla Sua gentile n. 11074 odierna, si dà atto dell'effettiva ricezione l'ordine di servizio n. 57 del 29 dicembre 2009, trasmesso tuttavia – dopo formale richiesta – solo con nota della S.V. n. 32766 del 10 settembre 2012. Circostanza, quest'ultima, che ha indotto in errore di catalogazione, di cui in ogni caso ci si scusa.

Nel merito della questione, tuttavia, al di là dei chiarimenti che indubbiamente saranno forniti direttamente agli operatori, non pare che la S.V. possa esimersi – e non se ne comprenderebbero peraltro le ragioni – dal fornire quelli richiesti da questo Coordinamento pure al fine di poter esercitare compiutamente il proprio ruolo e le proprie prerogative.

Tanto più che la materia, ex art. 4, comma 1, lettera n), del vigente A.N.Q., è rimessa, nel sistema di relazioni sindacali afferente agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, all' "esame congiunto".

Si rinnovano pertanto gli interrogativi già formulati con la nota in premessa, da fornire ad integrazione dell'informazione preventiva, e si richiede formalmente l'urgentissima convocazione delle Organizzazioni Sindacali per l'esame congiunto della questione.

Si prende atto e si ringrazia, infine, per le assicurazioni fornite in merito al corretto utilizzo dei "preziosi sistemi di sicurezza" installati e si auspica che la S.V. vorrà informare di ciò anche i Suoi diretti collaboratori.

Per gli Uffici che leggono per conoscenza si allega la corrispondenza citata.

Nell'attesa, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Pagina 1 di 1



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 071/13
All. 04 (05 pagine)

li, 15/04/2013

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Pres. Simonetta Matone
V. Capo V. DAP
R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
R O M A

Oggetto: Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013.
Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Facendo seguito a precorsa corrispondenza (che si allega opportunamente in copia) e, da ultimo, alla nota n. 052/13 del 29 marzo 2013 di questo Coordinamento, considerata anche l'imminenza dello scadere dei termini perentori per l'esperimento del rimedio previsto dal vigente sistema di relazioni sindacali, si sollecita urgente riscontro.

Nell'attesa, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA

Prot. N. 12310

Vibo Valentia, 15-04-2013

Spett.le

UIL PA

Coordinamento Regionale Calabria

Via Edoardo e Felice Fiore, 18

88046 LAMEZIA TERME

e, per c. Pres. Simonetta Matone

1. Capo V. DAP

ROMA

Dott. Salvatore Acerra

Provveditore Regionale A.P.

CATANZARO

Oggetto: Ordine di Servizio n. 12 del 20 marzo 2013.

Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Si riscontra la not. Prot. n. 052 datata 29 marzo 2013 e sollecitata con la prot. n. 071 odierna, per rappresentare quanto segue:

Già l'art. 22 della legge n. 724 del 23.12.1994, al comma 3, aveva imposto alle pubbliche amministrazioni il principio in base al quale *"L'orario di lavoro, comunque articolato, è accertato mediante forme di controlli obiettivi e di tipo automatizzato."*

La legge n. 244 del 2007 aveva, in aggiunta, precisato che *“Le pubbliche amministrazioni non possono erogare compensi per lavoro straordinario se non previa attivazione dei sistemi di rilevazione automatica delle presenze.”*

Per le suddette ragioni questa A.D. con l'O.di S. n. 57 del 2009, compatibilmente con le strumentazioni disponibili, aveva implementato il sistema di rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Alla luce della mutata disponibilità tecnologica, con l'O.di S. in oggetto, si è ritenuto di dare compiuta attuazione alla norma mettendo a disposizione di tutti i dipendenti di questa C.C. un sistema di rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

In verità la scrivente A.D. non reputa l'installazione di un orologio marcatempo, in aggiunta a quello già esistente, e la ristrutturazione del programma di lettura delle timbrature, rientrante tra le ***“introduzione di nuove tecnologie e le conseguenti misure di massima riguardanti i processi generali di organizzazione degli Uffici centrali e periferici aventi effetti generali sull'organizzazione del lavoro (a livello centrale, ma anche periferico nel caso si tratti di progetti da realizzarsi in sede periferica)”*** che possa far discendere, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. n. dell'ANQ, un dovere di informazione ed esame sindacale in capo all'Amministrazione.

In tal senso si chiede che il Sig. V. Capo del DAP e/o il Sig. Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, facciano cortesemente pervenire una eventuale contraria interpretazione.

Ad ogni buon conto, quanto al merito della nota prot. n. 048 del 23 marzo 2013 di codesto Coordinamento Regionale, oggetto del riscontro di cui alla nota prot. n. 110 di questa Direzione, pur nel pieno convincimento che è sufficiente la lettura della legenda posta sopra gli orologi marcatempo, che mi pregio di trasmettere in allegato, per dissipare ogni dubbio ed incertezza anche a codesta O.S., ove il Coordinamento Regionale in indirizzo ne rinvenga ancora la necessità, eventuali ulteriori chiarimenti e discussioni potranno trovare ospitalità nel prossimo incontro sindacale che verrà fissato a breve.

Non si può fare a meno di richiedere a codesto Coordinamento un cortese chiarimento rispetto al capoverso della nota datata 29 marzo u.s. riferito ai sistemi di sicurezza ed all'impiego degli stessi.

Tale periodo, infatti, lascerebbe intendere che qualcuno dei “diretti collaboratori” della direzione della C.C. di Vibo Valentia abbia utilizzato in maniera non corretta i, si ribadisce, preziosi sistemi di sicurezza recentemente installati presso la C.C. di Vibo Valentia.

Poiché si ritiene estremamente pericoloso consentire che tanto possa avvenire o anche solo che possa ingenerarsi il sospetto che ciò avvenga, si prega codesta O.S. di voler indicare,

ove ne sia a conoscenza, episodi di scorretto utilizzo dei sistemi di sicurezza esistenti, precisando date e contesti, e di voler spiegare quali siano i "diretti collaboratori" di questa Direzione che avrebbero scorrettamente utilizzato i sistemi di sicurezza stessi tanto da richiedere una espressa e nuova informazione circa il loro corretto uso.

Nel contesto della nota n. 46/2013 di codesto Coordinamento, infatti, si richiedevano "assicurazioni" circa l'inutilizzabilità dei sistemi di videosorveglianza per il controllo a distanza del personale dipendente.

In tal senso è stata fornita ampia assicurazione del legittimo uso degli strumenti disponibili.

Ove tanto non sia avvenuto, nel senso che qualcuno abbia utilizzato i sistemi di videosorveglianza per scopi vietati dalle vigenti disposizioni, è indispensabile provvedere con immediatezza ed estremo rigore nei confronti di tale/i soggetto/i; In caso contrario, il lasciare intendere che qualche "diretto collaboratore" della direzione non rispetti la vigente normativa ed utilizzi in maniera illegittima i detti sistemi, ove ciò non corrisponda al vero, può provocare ingiustificati allarmismi tra il personale, astrattamente forieri di demotivazione, insoddisfazione, mancata credibilità dei superiori e del loro operato.

Restando in attesa di quanto richiesto si porgono distinti saluti.

Il Direttore

Dott. M. Antonio Galati



Codici per le timbrature

Tasto	Motivo
1	permesso personale
2	uscita per servizio
3	missione
5	pausa mensa

Prima di passare il badge sia in uscita che in entrata premere il tasto:

- 1 in caso di uscita dal servizio per un permesso personale
- 2 in caso di uscita dall'istituto per servizio
- 3 in caso di servizio di missione
- 5 per la pausa pranzo. (deve essere utilizzato dal personale che ha diritto ad usufruire della mensa obbligatoria di servizio in orario di lavoro)

Per l'inizio e la fine del turno di servizio è sufficiente passare il badge senza digitare alcun codice.



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 072/13

li, 16/04/2013

All.

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Pres. Simonetta Matone
V. Capo V. DAP
ROMA

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
ROMA

Oggetto: Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013.
Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Facendo seguito a precorsa corrispondenza e con riferimento alla Sua cortese n. 12910 del 15 u.s., si prende atto di quanto comunicato in riferimento alla rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Peraltro, pur ritenendo che la materia debba essere propriamente oggetto di "esame congiunto", si coglie la manifestata disponibilità a fornire ulteriori chiarimenti nel corso del "prossimo incontro sindacale che verrà fissato a breve" e si preferisce, anche per non alimentare spiacevole contenzioso, attendere tale appuntamento.

In relazione alla questione riguardante i sistemi di sicurezza e di vigilanza remoti, si chiarisce che operatori appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria hanno riferito che qualche diretto collaboratore della Direzione (*ex lege*) nel corso di conversazioni informali avrebbe astrattamente accennato all'utilizzabilità di tali sistemi pure per controlli a distanza nei confronti dei dipendenti.

Naturalmente, in ogni caso, anche chi scrive è disponibile a fornire ogni ulteriore precisazione che fosse necessaria in occasione della prossima riunione.

Distinti saluti,

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Pagina 1 di 1